

Jesi, lì 04/04/2021

Prot. 6-2021

COMUNICATO STAMPA VIDEO CONFERENZA NAZIONALE ASSOCIATI DEL 22-03-2021

Lunedì 22 Marzo si è svolta, per la prima volta nella storia dell'Associazione, una grande **video-conferenza organizzata con tutti gli iscritti sparsi in tutto il territorio nazionale**; evento fortemente voluto dal Consiglio Direttivo Nazionale e dal Presidente Daniele Orletti, per far sentire unita la Categoria, creare occasione di scambio e condivisione anche se a distanza e per dire a tutti che l'Associazione c'è, ora più che mai. Essa è composta da colleghi attivi e in prima linea che ci mettono la faccia, energie ed impegno e che hanno bisogno della spinta e della partecipazione sempre più numerosa e motivata di tutti gli Autisti -Soccorritori d'Italia perché l'unione fa **davvero** la forza.

Dopo la presentazione dei membri del Direttivo neo-eletto, la riunione si è articolata in una prima parte di ricostruzione delle attività dell'Associazione dalla sua nascita ad oggi; una seconda parte si è incentrata sulle questioni attinenti all'attualità ed infine uno spazio dedicato al confronto, attraverso le domande poste dagli associati.

Il tema centrale è stato ovviamente il percorso per il riconoscimento del nostro profilo professionale.

Essendo molto insoddisfatti del percorso di riconoscimento e delle promesse non mantenute, provocatoriamente potremmo proporre di cambiare nome e qualifica in "GLI INVISIBILI DELLE AMBULANZE": questa potrebbe essere la nuova figura professionale che intenderemmo perseguire nei prossimi anni, considerata la totale mancanza di volontà di portare a termine l'iter infinito ed estenuante per tutti noi. Chissà se così avremmo più successo...

Il Co.E.S. non ha bisogno di presentazioni. Questa Associazione di Categoria è l'elemento principe della lotta costante a favore dell'istituzione della figura dell'Autista-Soccorritore fin dal 1996. In quell'anno furono istituite le linee guida per l'emergenza. La sua gloriosa storia è stata tutta ripercorsa aprendo i propri faldoni pieni di storia, di documenti, di richieste d'incontri, di trattative presentando alle moltitudini di sostenitori sparsi per tutta la penisola il forte impegno e la preponderante ed energica presenza nella lotta quotidiana per la conquista di un sacrosanto diritto da riconoscere ad una delle 3 fondamentali figure che concorrono a portare il soccorso sanitario nel mondo, l'Autista-Soccorritore. Si sono susseguiti negli interventi diversi attori storici di questa "Telenovela" che oseremmo definire permanente quasi come quella famosa di "Beautiful", ma in questo caso purtroppo non si tratta di opere di fantasia, la nostra storia si fonda su incontri sindacali e tavoli di confronto, dalla Conferenza Stato-Regioni ai Ministeri ed a quelli Sindacali, ovvero, è stata dibattuta presso chi il potere di cambiare le cose lo avrebbe ma non lo usa! In buona sostanza il nostro "lungometraggio" si è registrato prevalentemente là dove istituzionalmente si prendono le decisioni; si perché l'istituzione delle 'nuove' figure professionali in Sanità la può fare soltanto lo Stato!

Le proposte di legge sono state molteplici e a volte disomogenee, rimodellate più volte a seconda dei cambiamenti o delle opportunità della politica del compromesso, ma sempre sopra la soglia della correttezza, del buonsenso e comunque realizzate, grazie anche alle nostre intermediazioni, senza mai oltrepassare il



limite delle professioni sanitarie con cui lavoriamo fianco a fianco e con le quali ci siamo sempre confrontati con rettitudine e con il dovuto rispetto reciproco.

La figura dell'Autista di ambulanza è da ricercare già nei vecchissimi contratti pubblici, ma è solo nel 1996 che avviene un forte balzo in avanti nelle competenze che rende necessaria una nuova formulazione delle mansioni. Mentre prima vi erano le soli funzioni di guida del mezzo, ora i compiti di supporto all'equipaggio sanitario, l'evoluzione tecnologica, l'attenzione alla sicurezza dell'intervento, richiedono formazione avanzata e omogenea sul territorio italiano.

La gestione della sanità e quindi dell'organizzazione del S.E.T. 118 su base regionale, porta l'Autista Soccorritore ad avere la stessa funzione, ma competenze a volte molto diverse. Tutto questo è in netta contrapposizione all'omologazione delle professioni a livello europeo finalizzata alla libera circolazione dei lavoratori, tanto è vero che alcuni colleghi spesso sono esclusi dai concorsi pubblici per la mancanza di "equipollenza" dei titoli formativi rispetto a quelli richiesti dalla Regione, diversa dalla loro, che bandisce la selezione.

Un altro fattore discriminante è il caso delle aziende pubbliche che permettono di concorrere a concorsi e avvisi anche a coloro che **non hanno all'attivo i 5 anni di attività lavorativa retribuita svolta nell'ambito di un rapporto d'impiego, non ricomprendendovi pertanto l'attività svolta a titolo di volontariato**. Come ha ribadito anche il Dipartimento della Funzione pubblica recentemente e precedentemente l'ARAN, ciò è in contrasto con le norme in essere, pertanto le aziende che procedono su questa linea si espongono certamente a ricorsi. La mancanza di un attestato di qualifica professionale crea questa situazione, mentre la sua istituzione la risolverebbe immediatamente.

Franco Tiberi, storico del CoES Italia e past President, racconta del primo documento di proposta della figura professionale dell'allora neonata associazione, presentato insieme alla Dr.ssa Martelli del Ministero della Salute a cavallo del Millennio e di quanto ci sembrava così vicina la sua approvazione. Tutti, di lì a poco, provarono invece per la prima volta quella sensazione di sconfitta e di amaro in bocca per la quale poi ci abbiamo, obtorto collo, dovuto fare l'abitudine.

Come premesso si era detto fondamentale dal 1996 creare un ombrello giuridico delle attività che vengono svolte dagli Autisti-Soccorritori ma che compaiono solo su qualche protocollo locale delle emergenze territoriali. Il punto cardine dei documenti rimarca le attività di competenza: la guida in emergenza, la manutenzione e l'efficienza dei mezzi di soccorso, la sicurezza della scena sugli interventi e tutta la parte di collaborazione con l'equipe sanitaria che comporta la conoscenza di tutte le manovre e protocolli sanitari di cui poi il professionista medico o infermiere si fa carico, ma di cui l'Autista-Soccorritore è corresponsabile nel momento in cui è chiamato a collaborare. Le competenze pertanto devono essere chiare e definite.



L'ultimo disegno di legge che allo stato attuale rappresenta la nostra attuale speranza, è stato presentato nel 2018 dal Sen. Rino Marinello. Al momento è al vaglio della Commissione Salute del Senato. Inizialmente fu presentato con una proposta formativa di 1000 ore, ad oggi si è allineato alla media europea, ovvero a 500 ore e prevede un preciso percorso formativo, competenze ed attività dell'Autista-Soccorritore univoche per tutte le Regioni. Questo titolo abilitante nell'attuale ipotesi andrebbe riconosciuto anche a chi già sta svolgendo questo lavoro da un certo periodo, eventualmente

integrando i singoli moduli formativi carenti e/o prevedendo inoltre una fase transitoria che scongiurerebbe qualsivoglia minimo ostacolo o intoppo al corretto funzionamento della macchina del S.E.T. 118 e di chi già svolge attualmente sul campo questo servizio. Il CoES è sempre stato responsabilmente collaborativo ai tavoli e nelle situazioni dove si doveva mettere in pratica il giusto compromesso per arrivare all'obiettivo in maniera condivisa. A Ottobre 2020 il Vicepresidente della Commissione Sanità ha tenuto in debita considerazione i suggerimenti proposti della nostra Associazione, maturati in anni di interlocuzioni con le parti sociali, con il Ministero della Salute e gli altri "attori" coinvolti.



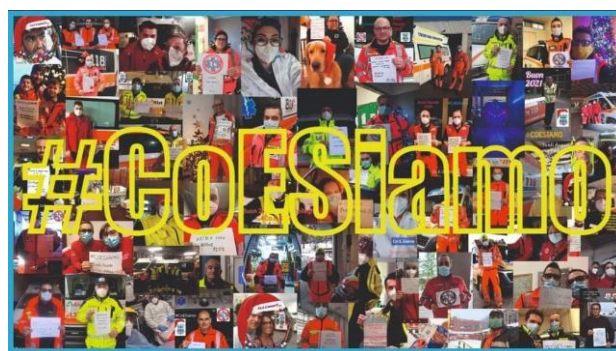
Visto lo stallo in cui versava nuovamente il suddetto DDL, il 14 Luglio 2020 a Roma i rappresentanti delegati CoES di tutte le Regioni hanno manifestato davanti a Montecitorio. Eravamo appena fuori dal periodo dalla prima ondata di Covid 19. In quel frangente i rappresentanti CoES hanno potuto avere rassicurazioni dagli esponenti del Governo e dalle forze politiche dell'intero arco parlamentare, ricevuto tanti applausi per l'enorme e inarrestabile lavoro, ma ancora immancabilmente nessun passo avanti a livello

legislativo. Con noi si sono schierati anche i rappresentanti sindacali e le varie forze politiche in maniera trasversale, ma il traguardo è rimasto sempre inarrivabile, come i rifugi in alta montagna: lì, apparentemente vicini e a portata, ma che non si riescono mai a raggiungere se non a prezzo di enormi fatiche. La fatica è stata immensa, le energie spese altrettanto, ma speriamo ancora di goderci il panorama una volta arrivati là in alto, rappresentando una grande occasione di ripartenza invece che un traguardo definitivo.

Recentemente abbiamo registrato interventi istituzionali di sollecito al Governo e al Ministero della Salute sul tema a noi caro anche da parte dall'On. Bond e dell'On. Cappellacci, segnali evidenti della necessità bipartisan di arrivare al risultato. Per questo Co.E.S. Italia chiede un **ATTO DI CORAGGIO** alle Istituzioni tutte, chiede a gran voce di **trovare il modo**, la forza e una scadenza limite entro la quale approvare il percorso.

Noi siamo la prima linea nell'emergenza, corriamo per tutti Voi, chiediamo adesso **UNO SCATTO IN AVANTI PER NOI QUESTA VOLTA**, siamo come soldati e non fa parte del nostro carattere di combattenti mollare e mai lo faremo.

La #Co.E.S.ione di tutti gli associati è sempre stata fondamentale per supportare questo enorme lavoro e per creare le fondamenta stabili di questa battaglia per un diritto fondamentale. CoES aggiorna, insegna, allinea, mantiene le righe e non ha mai dovuto urlare la propria esistenza o le proprie ragioni in quanto è già nella stanza dei bottoni. La nostra Associazione denuncia da anni tutte le situazioni 'border-line' ma è sempre stata costruttiva e alla ricerca di soluzioni ponderate e condivise e per questo è sempre stato considerato un interlocutore credibile ed autorevole dalle controparti. Vediamo che ultimamente si stanno immatricolando tanti "nuovi carretti" pronti a partecipare alla (speriamo) futura parata dei vincitori, ma la storia non mente, la storia parla chiaro e parla di noi!





Co.E.S. Italia

Conducenti Emergenza Sanitaria
Associazione Nazionale Categoria - Autisti Soccorritori
www.coesitalia.eu

Il Co.E.S. è presente ad ogni tavolo e in ogni argomento, da ultimo la richiesta di inserire la categoria degli Autisti d'ambulanza nella classificazione di lavoro cd "gravoso e usurante" e di prevedere contrattualmente l'indennità di rischio infettivo, l'indennità di sub intensiva e ulteriori richieste finalizzate a risolvere le criticità emerse negli anni, irrisolte nel CCNL 2016-2018, in vista del rinnovo del CCNL previsto nel maggio 2021.

Aperti ad ogni confronto reclamiamo con forza la creazione di un tavolo stabile di confronto istituzionale dove poter costruire il nostro futuro a regola d'arte, in un momento storico dove siamo costantemente ignorati ma dove noi non abbiamo mai smesso di svolgere il nostro dovere per i pazienti, per il nostro Paese e per la nostra dignità di uomini e di lavoratori.

Presidente Co.E.S. Italia

Daniele Orletti

Sede Legale:

Via Acquasanta, 32/ter - 60035 - Jesi (AN) cell. 3475550618 - presidente@coesitalia.eu
Segreteria: cell. 3480818778 - segreteria@coesitalia.eu
Posta Elettronica Certificata PEC: coesitalia@pec.it